

S. Tommaso Becket, vescovo e martire (mem. fac.)

SABATO 29 DICEMBRE

Ottava di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Adoriamo il mistero
del Cristo redentore
nato da Maria vergine.*

*Nel suo grembo purissimo
egli si è fatto uomo
per divino consiglio.*

*Come sole che sorge,
come sposo dal talamo,
Dio viene a salvarci.*

*O Gesù, re di gloria,
mediatore per gli uomini,
dà il perdono e la pace.*

*O Luce, che risplendi
nella notte del mondo,
vinci le nostre tenebre.*

*A te sia lode, o Cristo,
al Padre ed allo Spirito
ora e sempre nei secoli.*

Salmò CF. SAL 118 (119)

Insegnami, Signore,
la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché
io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.

Guidami sul sentiero
dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.
Piega il mio cuore
verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno.

Allontana l'insulto
che mi sgomenta,
poiché i tuoi giudizi sono buoni.

Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere
nella tua giustizia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio (*Lc 2,28*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Mostraci la tua salvezza, o Signore!**

- Signore Gesù, ti sei fatto piccolo perché potessimo tenerti tra le braccia: donaci uno sguardo umile, perché sappiamo scorgere la tua presenza nei piccoli e incontrarti nei poveri.
- Signore Gesù, ti sei fatto uomo per parlarci di Dio: donaci la capacità di discernere ogni tua parola nascosta nella nostra umanità.
- Signore Gesù, ti sei fatto obbediente alla legge per portarla a compimento: donaci la libertà di vivere obbedienti alla tua parola e al tuo Spirito.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO GV 3,16

Dio ha tanto amato il mondo da donare il suo unico Figlio, perché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna.

Gloria

p. 338

COLLETTA

Dio invisibile ed eterno, che nella venuta del Cristo vera luce hai rischiarato le nostre tenebre, guarda con bontà questa tua famiglia, perché possa celebrare con lode unanime la nascita gloriosa del tuo unico Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,3-11

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, ³da questo sappiamo di avere conosciuto Gesù: se osserviamo i suoi comandamenti. ⁴Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. ⁵Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. ⁶Chi dice di rimanere in lui, deve anch'egli comportarsi come lui si è comportato.

⁷Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto da principio. Il comandamento antico è la Parola che avete udito. ⁸Eppure vi scrivo un comandamento nuovo, e ciò è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e già appare la luce vera. ⁹Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. ¹⁰Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo. ¹¹Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. **Gloria nei cieli e gioia sulla terra.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

⁵Il Signore ha fatto i cieli;

⁶maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 2,32

Alleluia, alleluia.

Luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 2,22-35

✠ Dal Vangelo secondo Luca

²²Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – ²³come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – ²⁴e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. ²⁵Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. ²⁷Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: ²⁹«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, ³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, ³¹pre-

parata da te davanti a tutti i popoli: ³²luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

³³Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵– e anche a te una spada trafiggerà l’anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza; noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

p. 344

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. LC 1,78

Nella bontà misericordiosa del nostro Dio
ci ha visitato dall’alto un sole che sorge, Cristo Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente e misericordioso, fa’ che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Incontrare Dio

Oggi la liturgia ci fa entrare nel mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio sotto un'angolazione particolare: quella dell'incontro tra attesa e compimento. Nell'inno di Zaccaria (cf. Lc 1,67-79) e nella visita di Maria a Elisabetta (cf. 1,39-45), l'evangelista Luca ci aveva aiutati a rileggere il Natale come esperienza della visita di Dio al suo popolo, visita che porta all'umanità il dono della salvezza e della redenzione. Ora, nell'episodio della presentazione di Gesù al tempio, siamo richiamati a prendere coscienza che ogni visita di Dio conduce a un incontro: l'incontro con colui che porta a pienezza ogni desiderio dell'uomo.

Nello spazio sacro del tempio, luogo della presenza della gloria di Dio, trova compimento l'attesa della storia umana, il desiderio che ogni uomo porta in sé di incontrare, attraverso lo sguardo dell'amore, il volto stesso di Dio, poter finalmente abbracciare colui che a lungo si è cercato, poter udire dalle sue labbra quella parola di misericordia che dona la vita. Nello spazio sacro del tempio, finalmente si sazia la storia di un popolo di poveri che ha sperato unicamente nella fedeltà di Dio: tutto ciò che era stato visto da lontano e umilmente desiderato, ora ha un volto e uno sguardo, il volto e lo sguardo di Gesù. L'evangelista Luca concentra questa dinamica dell'incontro nella figura del vecchio Simeone, nel suo gesto, nelle sue parole. Simeone è l'icona dell'uomo pronto all'incontro, dell'uo-

mo giunto a quella maturità spirituale che lo rende pienamente capace di posare, senza paura, il suo sguardo sul volto stesso di Dio. Ma chi è Simeone? È uno di quegli anziani che hanno saputo trasformare il breve tempo della loro vita in una paziente trama di desideri, attese, speranze orientate a ciò che è essenziale: vedere il volto di Dio. Era un «uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui» (2,25). Ed ecco, alla fine della sua vita, in una delle sue innumerevoli venute al tempio, incrocia lo sguardo di un bambino e lo riconosce. Non si domanda perché in quel modo, e non in un altro, Dio ha voluto incontrarlo, perché nella debolezza di un bambino e non nella terribile gloria di una rivelazione. Non si pone alcuna domanda: con umiltà e con semplicità compie il gesto più bello che un uomo possa fare di fronte a un bambino, ma anche il gesto più bello che si possa fare davanti a Dio: «Lo accolse tra le braccia e benedisse Dio» (2,28). Questo vecchio ormai alla fine della sua esistenza, quando tutto gli parla di morte e forse il ricordo di un passato ormai impossibile da rivivere gli ritorna alla mente, ha il coraggio di prendere tra le sue mani il simbolo della vita che si apre, il simbolo della novità. In qualche modo, in quel gesto sa affidare la sua esistenza, ormai incamminata verso la morte, a colui che ha il potere di aprirla nuovamente alla vita. E possiamo immaginare il volto di questo anziano illuminato da uno sguardo di tenerezza nel contemplare quel misterioso bambino. È la tenerezza di colui che sente che la sua vita è saziata, resa feconda, aperta all'infini-

to spazio di Dio; e per questo non può fare altro che ringraziare umilmente, dal profondo del suo cuore, la compassione di Dio che non dimentica la sua alleanza, che è fedele ai suoi appuntamenti, che si dona senza misura e lo fa in modo impensato, nel volto di un bambino. Ed è bello pensare che questo gesto di Simeone anticipa in qualche modo e rivela un gesto che Gesù stesso compirà: Gesù stesso prenderà tra le sue braccia un bambino, con infinita tenerezza, lo porrà al centro e dirà: «Chi accoglierà questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato» (9,48). Simeone non ha dubitato di accogliere Dio e abbracciarlo in quel bambino; l'abbraccio di Gesù è la risposta di Dio per tutti i piccoli, per tutti i poveri che sanno attendere la salvezza solo da lui. Ecco l'incontro.

O Signore, in noi c'è il desiderio di incontrare il tuo volto, ma spesso non sappiamo accogliere i modi in cui tu ci visiti. Donaci lo sguardo e il cuore del vecchio Simeone, donaci l'umiltà dei poveri che sanno attendere e sperare solo in te. Allora potremo posare i nostri occhi sul tuo volto, perché sapremo accogliere lo splendore della tua gloria in ciò che è piccolo, nella nostra umanità che tu hai rivestito.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Thomas Becket, vescovo e martire (1170).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei 14.000 bambini uccisi da Erode; Marcello l'Acemeta, monaco (ca. 485).

Copti ed etiopici

Aggeo, profeta (VI sec. a.C.).